

# sing sing Il corpo di Pompei

progetto fotografico di Luigi Spina

museo  
archeologico  
nazionale  
di napoli

comunicato stampa



***La mostra fotografica "Sing Sing. Il corpo di Pompei" di Luigi Spina  
e il racconto dei depositi del MANN  
Giulierini: "Presto nuova fruibilità per i tesori del Museo"  
"Nei reperti si conserva intatto il desiderio di vita", commenta il fotografo  
L'esposizione prelude ad una nuova politica di accessibilità pubblica  
dei depositi museali***

Dai reperti alla vita, duemila anni fa come oggi: la mostra **"Sing Sing. Il corpo di Pompei"** (MANN, 21 gennaio- 30 giugno 2022) è un progetto fotografico che Luigi Spina dedica agli ormai mitici depositi nei sottotetti del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Qui il miglior fotografo senior del 2020 secondo Artribune ha scovato oggetti unici, che raccontano la dimensione quotidiana degli antichi abitanti della Campania in epoca romana: sculture in bronzo, candelabri, lucerne, vasellame, oggetti di uso personale, arredi di antiche domus si integrano, così, in un suggestivo percorso di "anastilosi". Con questo termine, in archeologia, si intende la ricostruzione di una struttura antica tramite la ricomposizione dei pezzi originali.

***"Serbatoio immenso per mostre internazionali, l'unico carcere dal quale è facile evadere e andare in giro per il mondo, i celebri depositi del sottotetto detti Sing Sing diventeranno presto una 'sezione' del Museo, senza perdere il fascino di luogo magico amato dagli studiosi. Manca poco: già da tempo è iniziato lo storico riordino e molti materiali attualmente a Sing Sing troveranno spazio nelle rinnovate sezioni vesuviane a partire dalla Campania romana, la prossima estate, seguita dalla tecnologica romana e dalla numismatica. Sing sing sarà di tutti ed avrà un nuovo volto grazie ad una graficizzazione che ne guiderà il percorso di visita; l'esposizione degli oggetti sarà adeguata ai criteri antisismici studiati con il DIST dell'Università Federico II. Lo straordinario progetto fotografico di Luigi Spina, che ha generato una mostra in dialogo con i capolavori di Villa dei Papiri e uno splendido volume, è parte integrante di questo percorso epocale. È un pezzo di storia del Museo che resterà"***, commenta il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.

# sing sing Il corpo di Pompei

## progetto fotografico di Luigi Spina

Luigi Spina, che da anni lavora allo studio e alla narrazione dei capolavori dell'Archeologico, presenta così al pubblico i risultati del viaggio di ricerca compiuto stavolta in un luogo non fruibile al pubblico, nelle "celle" di Sing Sing; **in cinquanta scatti in bianco e nero, visibili oggi nelle sale della collezione Villa dei Papiri del MANN e in un raffinato volume pubblicato da 5 Continents Editions**, Spina segue un itinerario fotografico che è cronaca, studio e testimonianza storica al tempo stesso: **"Guardando il pane carbonizzato, intatto, ho immaginato il panettiere che lo fece quella notte: non ebbe più un giorno. Penso a quel pane che conserva intatto il desiderio della vita. Mi aggrappo al corpo di Pompei come se fosse il mio"**, racconta il fotografo. Il percorso, anticipato online sui canali social del Museo durante il lockdown del 2020, è stato presentato ad inizio dello scorso ottobre in occasione della manifestazione MIA Fair 2021 di Milano. Il progetto fotografico è parte integrante dello studio e della successiva valorizzazione dei depositi a cura della direzione e dello staff scientifico del MANN. L'esposizione, infatti, prelude ad una nuova politica di accessibilità pubblica dei depositi museali.

## Breve biografia di Luigi Spina

Luigi Spina è fotografo. I suoi principali campi di ricerca sono gli anfiteatri, il senso civico del sacro, i legami tra arte e fede, le antiche identità culturali, il confronto con la scultura classica, l'ossessiva ricerca sul mare, le cassette dell'archeologo sognatore (Giorgio Buchner). Ha pubblicato oltre 22 libri fotografici di ricerca personale e ha realizzato prestigiose campagne fotografiche per Enti e Musei. Fra i volumi pubblicati, in diverse lingue e distribuiti in tutto il mondo, si citano il progetto sul Foro romano, L'Orca Incerta, Electaphoto (2014); The Buchner Boxes (2014), Le Danzatrici della Villa dei Papiri (2015), Diario Mitico, Cronache visive sulla collezione Farnese (2017), Sing Sing (2020), Canova. Quattro tempi (2020), I Confratelli (2020), tutti editi da 5 Continents Editions; Volti di Roma alla Centrale Montemartini per Silvana Editoriale (2019). Tra le istituzioni culturali nelle quali ha esposto si segnalano: Museo Archeologico di Napoli; Musei Capitolini di Roma; Museo Campano di Capua; Galleria San Fedele, Milano; Museo MADRE, Napoli; Palazzo dell'EUR, Roma; Reggia di Caserta; MACRO, Roma; Galerie Patrick Mestdagh, Bruxelles; MIAFAIR Milano; Postermostra, Lisbona, Kranj, Slovenia; Gallery of Fine Art Uzbekistan. Sue opere sono conservate ed esposte, in permanenza, al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps, Aeroporto di Capodichino, Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La rivista Artribune lo ha nominato miglior fotografo senior del 2020.